



Ministero dell'Interno

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

Analisi del fenomeno

1. La prostituzione

Per il suo lavoro l'Osservatorio si è avvalso di **numerose materiale** informativo e di analisi. I documenti offerti dalle associazioni sono stati esaminati e riassunti nella Relazione.

Il Dipartimento di P.S. e l'Arma dei Carabinieri hanno curato la raccolta dei dati e la relativa valutazione. I rappresentanti degli altri Ministeri hanno offerto suggerimenti e indicazioni secondo le rispettive competenze.

Il contributo delle Prefetture.

Dalle risposte ricevute si deduce che:

- la prostituzione si manifesta come un fenomeno disomogeneo con differenze da città a città;
- la prostituzione su strada non è presente in tutti i centri urbani italiani;
- laddove, però, è largamente praticata, la prostituzione su strada determina allarme e disagio tra la popolazione;
- dove la prostituzione in strada è preponderante si evince un forte legame tra prostituzione e immigrazione;
- in alcune città la prostituzione su strada è, invece, “inesistente”;
- in altre, infine, cede il posto al dilagare della “prostituzione al chiuso”;
- le nazionalità delle donne che si prostituiscono su strada sono le stesse ovunque, così come le organizzazioni criminali che gestiscono i traffici e si spartiscono il territorio.

Il contributo di alcuni Comuni.

L'Osservatorio ha inteso approfondire l'esperienza di alcuni Comuni italiani, confrontandosi con i rappresentanti dei Sindaci di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Catania. Il campione delle città è stato scelto tenendo conto della consistente presenza di prostituzione su strada.

Un dato riscontrato da tutti riguarda l'aumento della prostituzione minorile in strada, sia femminile che maschile.

È stato, inoltre, evidenziato (dato emerso anche dai contributi delle Prefetture) un aumento delle donne rumene e bulgare sulla strada, oggi cittadine comunitarie non più espellibili. Tutti hanno segnalato l'esigenza di nuovi strumenti normativi per arginare il dilagare della prostituzione su strada e per rispondere al senso di inquietudine ed al disagio della cittadinanza che è cresciuto negli ultimi mesi.



Ministero dell'Interno

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

Le audizioni hanno riguardato anche il **Procuratore Antimafia, Pietro Grasso** e **alcuni operatori sociali: Dedalus** (Campania), **Giraffa** (Puglia), **Acuarinto** e **Penelope** (Sicilia), unitamente al responsabile del **Movimento Identità Transessuale (MIT)** per acquisire il punto di vista di chi opera sul campo, all'interno di realtà cittadine specifiche e diverse fra loro.

Progetti di riforma della Legge Merlin depositati in Parlamento

Nella presente legislatura – come anche nella XIV – sono stati presentati numerosi progetti di legge tesi a modificare la disciplina dettata, in materia di prostituzione, dalla legge Merlin. Tutti progetti al momento fermi in Parlamento.

Dati provenienti dal Centro Elaborazione Dati delle Forze di Polizia

Nel **2006** sono state denunciate **340** persone per il reato previsto dall'**art. 600 bis C.P.** e **77** nel corso del **primo trimestre del 2007**.

Dai dati relativi alle segnalazioni alle autorità giudiziaria effettuati dalle Forze di Polizia, risultano complessivamente **n. 118 vittime del reato, di cui all'art. 600 bis per l'anno 2006 e 21 nel primo trimestre del 2007**.

Nel corso del **2006** e **nei primi quattro mesi del 2007** sono state **denunciate** all'autorità giudiziaria – rispettivamente – **n. 160 e r. 89 persone**, per circostanze inerenti lo sfruttamento della prostituzione, contestate agli stessi in qualità di esercenti o dipendenti di locali pubblici.

2. I delitti connessi

a) La tratta di esseri umani.

La struttura organizzativa che raggruppa i soggetti criminali operanti in tale area è a carattere transnazionale e può essere definita come un **sistema criminale integrato** all'interno del quale possiamo distinguere **tre diversi livelli**:

- 1.** Al primo livello operano le cosiddette organizzazioni etniche che si occupano di pianificare e gestire lo spostamento dal Paese di origine al Paese di destinazione dei clandestini.
- 2.** Al secondo livello si pongono le organizzazioni che operano nei territori strategici, situati cioè nelle zone di confine tra i diversi Paesi di passaggio o di destinazione.
- 3.** Il terzo livello, infine, è costituito da organizzazioni minori operanti sia nelle zone di transito, sia in quelle di confine.



Ministero dell'Interno

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

b) L'art. 3 della Legge 20 febbraio 1958 n. 75: sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

Un primo dato da rilevare è quello relativo al numero complessivo di **persone denunciate alle varie Autorità Giudiziarie per i reati in argomento nel corso dell'ultimo triennio (2004-2005-2006)** e durante il primo trimestre dell'anno in corso.

In termini percentuali il numero complessivo delle denunce inoltrate alle varie Autorità giudiziarie ha registrato, infatti, un **aumento del +16,83% rispetto al totale riscontrato all'inizio del triennio considerato.**

Il fenomeno dello sfruttamento della prostituzione costituisce, tuttora, per gli **albanesi**, un affare criminale assai remunerativo.

I sodalizi **rumeni**, invece, hanno soppiantato, particolarmente in alcune aree del Piemonte e della Lombardia, gruppi criminali albanesi che, tradizionalmente, controllavano quasi l'intero mercato.

Negli ultimi tempi è in aumento lo sfruttamento della prostituzione di giovani donne della **repubblica Popolare Cinese**. Sono state, infatti, individuate diverse *case di appuntamento* controllate da organizzazioni criminali della stessa etnia.

Il coinvolgimento di **sodalizi bulgari**: nel settore della prostituzione è emersa l'operatività, soprattutto nel nord-est della penisola, di una organizzazione criminale transnazionale prevalentemente di quella etnia, attiva a livello europeo e dedita alla realizzazione di attività delittuose diversificate, quali la tratta di esseri umani e la riduzione in schiavitù di minori.

I **sodalizi sudamericani** risultano particolarmente dediti al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina a fini sessuali di giovani donne provenienti dall'America Latina.

Lo sfruttamento della prostituzione, anche minorile, è l'attività principale anche dei **gruppi criminali nigeriani** e rappresenta il maggiore strumento di autofinanziamento per lo sviluppo di altri traffici o di attività commerciali, quali "African market", beauty center, ristoranti, discoteche ed altri luoghi di ritrovo.

c) L'art. 12 comma 3 ter del D. Lgs. 25 luglio 1998 , nr. 286: ingresso illegale nello stato del cittadino straniero;

c) L'art. 600 bis del codice penale: prostituzione minorile.



Ministero dell'Interno

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

Dall'aggregazione numerica proposta nel grafico che segue è emerso un **aumento, in termini percentuali, del numero complessivo delle denunce inoltrate alle varie Autorità giudiziarie** per le ipotesi delittuose contemplate dalla norma. Infatti, **è stato registrato un incremento del 17,24% rispetto al totale riscontrato all'inizio del triennio considerato.**

Le vittime dei reati connessi con la prostituzione

I grafici riportati nella relazione riassumono il numero e la provenienza delle vittime dei reati di cui all'art.3 Legge 75/58, ovvero, i soggetti passivi delle varie ipotesi di **sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione**, previste dalla norma citata.

Dall'esame dei dati esposti appaiono due profili relativi alle vittime. La maggior parte delle vittime straniere in tutto il triennio considerato proviene dalla Romania e dall'Albania.

Nel corso del primo trimestre 2007 (rimane quindi da vedere se il dato finale rimarrà o meno invariato) il numero complessivo delle vittime neocomunitarie provenienti dalla Romania ha superato quelle di nazionalità italiana che, diversamente dagli andamenti osservati nei precedenti anni, avrebbe dovuto essere maggiore rispetto al numero dei soggetti passivi stranieri.

In secondo luogo è possibile notare a partire dal 2006 l'ingresso, tra le vittime, dei soggetti provenienti dalla Cina Popolare.